

## Don Ciotti: «Tecnologia, sfida all'educazione»

Partecipato incontro alla BpN con il sacerdote fondatore del gruppo Abele

«Il futuro si misura sulle nuove tecnologie e ci chiede la dimensione dell'educare, propria della famiglia, della scuola, della città». Così don Luigi Ciotti rivolto ai ragazzi delle scuole novaresi che martedì 27 ottobre hanno gremito l'Auditorium della Banca Popolare di Novara per l'incontro conclusivo del progetto "Storie in crescita", ideato dall'associazione Gruppo Abele, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Novara e finanziato dalla Fondazione De Agostini. Il progetto - che si è svolto tra settembre 2014 e maggio 2015 coinvolgendo studenti, genitori e docenti di trentadue classi di quindici scuole (primarie, secondarie di I e di II grado) di Novara e provincia - si è articolato in una serie di incontri formativi in classe e attività extrascolastiche, finalizzati a

promuovere percorsi di riflessione sul rapporto tra i giovani e i social media, alla luce dei valori della dignità, del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà.

Dal percorso è emersa l'importanza della nuova figura dell'educatore "virtuale", che aiuti i ragazzi d'oggi a orientarsi nel mondo della rete tra scelte e valori. «Attraverso i social - ha detto Mauro Maggi educatore del Gruppo Abele, insieme a Laura Gilli, rivolgendosi ai giovani protagonisti dell'incontro - si possono imparare alcune cose e fare incontri che ci possono cambiare. Nello strumento c'è dentro la vita di persone che hanno qualcosa da raccontare, se si ha la capacità di ascoltare: tutti noi siamo una storia in crescita». «E' necessario, tuttavia, essere consapevoli della potenza del mezzo - ha precisato l'esper-

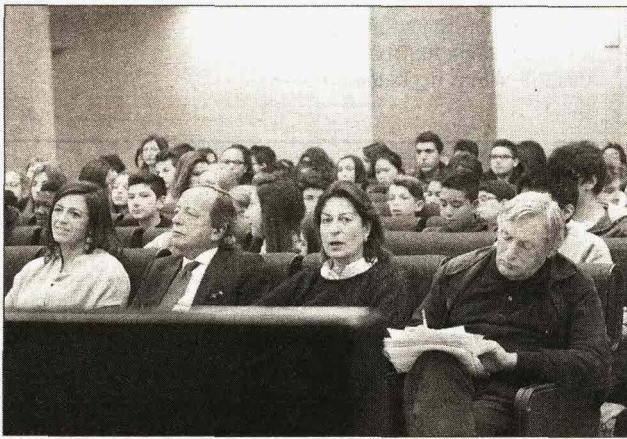
to blogger Luca Mercatanti nella sua testimonianza, mettendo in guardia i ragazzi dai rischi del web, compresa la dipendenza, - e tenere presente che noi siamo il prodotto in vendita. Occorre quindi esercitare sempre il buon senso, non fidandosi degli sconosciuti e non diffondendo dati personali reali».

Prendendo spunto dai lavori dei ragazzi, esposti sotto forma di pannelli, don Ciotti nel suo intervento ha interpretato i loro messaggi, dai quali emerge che «abbiamo bisogno di verità e del coraggio di parlare per superare l'omertà. Abbiamo bisogno di accogliere noi stessi per saper riconoscere gli altri. Dobbiamo inoltre lavorare tutti insieme, riconoscendo le diversità come ricchezza. Ma abbiamo anche bisogno della fantasia e della creatività per esprimerci in

modo originale: e fare in modo che il bello si saldi con il bene». «Avendo oggi a disposizione la più grande biblioteca del mondo, ossia internet, - ha detto don Ciotti a conclusione - dobbiamo saper distinguere, per far emergere le cose belle. E imparare non solo a trovare, ma a cercare, per costruire la nostra libertà».

«Del tutto convinti della validità di questo lavoro educativo, proponiamo il rinnovo del progetto - ha annunciato Roberto Drago, presidente della Fondazione De Agostini -, un progetto legato all'educazione dei giovani del territorio novarese e in piena sintonia con la missione della fondazione». All'incontro ha portato i suoi saluti anche il sindaco di Novara, Andrea Ballarè ed è stata ringraziata la parrocchia di Sant'Agabio per gli spazi di lavoro messi a disposizione.

**laura ubezio**



Don Ciotti tra il pubblico all'auditorium BpN



La 3<sup>a</sup>C e la 3<sup>a</sup>D hanno partecipato al progetto ideato dal Gruppo Abele

# “Storie in crescita”: premiati anche i ragazzi della Bellini

Anche due classi della scuola media Bellini, dell'omonimo Istituto comprensivo con sede in via Vallauri, hanno preso parte martedì 27 ottobre all'evento finale del progetto “Storie in crescita”, ideato dall'associazione Gruppo Abele e realizzato in sinergia con l'Ufficio scolastico provinciale e finanziato dalla Fondazione **De Agostini**. Appuntamento che, ospitato all'auditorium della BpN di via Negroni, ha visto la presenza a Novara del fondatore del Gruppo Abele, don Luigi Ciotti, e che ha visto illustrare i risultati dell'intera iniziativa.

Le due classi sono le attuali 3 C e 3 D, che, nell'anno scolastico 2014-2015, hanno partecipato al progetto, con incontri formativi in classe e attività extrascolastiche, volti a promuovere percorsi educativi incentrati su valori come rispetto, dignità, uguaglianza e solidarietà. L'attività si è dipanata su diversi mesi, da settembre 2014 a maggio 2015, coinvolgendo studenti, genitori e insegnanti.

«Martedì - spiega la vicepresidente Clara Pasta - è stata la giornata conclusiva del progetto. Obiettivo dell'iniziativa, per le nostre due classi, è stato quello di migliorare la comunicazione tra giovani e adulti, che è ormai è sempre più spes-



I ragazzi premiati al concorso “Storie in crescita”

so digitale. C'erano a disposizione diverse tematiche da seguire e noi abbiamo scelto il percorso intitolato “Che rabbia mi fai”, incentrato sulla mediazione dei conflitti. A lavorare con i ragazzi sul progetto due operatori del Gruppo Abele. Un lavoro svolto in cinque incontri di un paio ore e che ha visto anche una continuazione via internet, in particolare via Whatsapp. Tutti i ragazzi, più i due operatori e anche qualche insegnante, sono stati inseriti in un gruppo su Whatsapp con i ragazzi. L'invito era a parlare liberamente, sapendo che avrebbero potuto farlo solo rispettando determinati orari, dalle 17 alle 21, e rispet-

tando un certo linguaggio. In questo modo, probabilmente sapendo che c'erano anche gli operatori e i professori, non sono passati video violenti, ironici o offensivi. E la prova ha dato i suoi frutti anche in classe. Il comportamento dei ragazzi è migliorato molto - rileva la professoressa Pasta - Non solo. Se sentivano il bisogno di dire qualcosa, anche di importante e serio, andavano dalla persona in questione, affrontandola de visu, senza più il ricorso a questa comunicazione così virtuale, digitale. Un percorso, quindi, che nelle nostre classi ha dato i suoi frutti. I ragazzi hanno capito l'importanza della comunicazione

diretta e dell'utilizzare questi strumenti in modo moderato».

Ad accompagnare i ragazzi nel progetto e alla BpN, con la professoressa Pasta, i colleghi Nicoletta Invernizzi e Giuseppe Alessandro. A S. Agabio, nell'ambito del progetto, è stato anche realizzato, usufruendo del Convivio, un poster-murales da alcuni operatori del Gruppo Abele e ragazzi dell'artistico Casorati.

Intanto sempre il Bellini è la sola scuola in città ad aderire alla Rete She Piemonte, ossia scuole che promuovono salute.

mo.c.

Altro servizio a pagina 7